

A SCUOLA DI FURBIZIA STRADALE

Leggiamo testualmente da un noto quotidiano: "...se c'è una cosa che ci possono difendere dai rilevatori di velocità killer sono le app autovelox, possibilmente gratis...". A parte lo svarione linguistico, segue un encomio a queste app "...che ci allertano con avvisi sonori e visivi della presenza di autovelox". Già parecchi anni fa la nostra Fraternalità della Strada espresse la propria forte perplessità addirittura sull'obbligatorietà di segnalare con appositi cartelli stradali la presenza degli autovelox. Sarebbe come se in un supermercato vedessimo l'avviso "Non rubate in questo reparto: c'è una telecamera che vi vede". Poi siamo passati alle sentinelle.

L'articolo 45 del Codice della Strada, comma 9bis, prevede il divieto di produzione, commercializzazione e uso di dispositivi che segnalino la presenza o consentano la localizzazione delle apparecchiature di rilevamento. Una circolare 2011 del Ministero dell'Interno specifica che sono vietati **solo** gli strumenti che possono segnalare in tempo reale i dispositivi di controllo in funzione. E anche la Corte di Cassazione (Ordinanza 3853 del 18.2.14) ha ribadito la regolarità dei dispositivi diretti alla sola segnalazione



delle postazioni autovelox, senza cioè la capacità di rilevare quelli effettivamente in funzione o di interferire con il loro funzionamento. Dato che si tratta di apparecchi molto piccoli, ci chiediamo come sia possibile individuarli, a meno che qualcuno, magari sbronzo, passi a 200 all'ora davanti a una pattuglia. A parte la cavillosità delle normative, facilmente aggirabili, ci pare piuttosto deprimente consentire un'allegria pubblicizzazione di dispositivi al servizio di furbetti a cui fanno chiaramente difetto la correttezza e il senso di responsabilità.

MULTE IN QUARANTENA



Per qualche tempo ancora (speriamo sempre più ridotto!) può capitare di essere sottoposti a quarantena. In tale periodo di prigionia domestica, o nei giorni successivi, si potrebbe ricevere una multa, ad esempio per non avere spostato il veicolo in una via dove era previsto il lavaggio delle strade, o la potatura delle piante o quant'altro. In questo caso, però, è possibile fare annullare il verbale, in base all'art.650 del Codice Penale (che prevede ragioni di igiene e di sicurezza pubblica), con una raccomandata alla

Prefettura entro 60 giorni dalla notifica, spiegando come il fermo in quarantena abbia impedito l'uscita per lo spostamento del veicolo e allegando un certificato medico attestante il motivo e il relativo periodo. Purtroppo c'è un "ma" piuttosto grottesco: se infatti la propria vettura fosse stata rimossa, si potrà evitare la sanzione, ma non il trasporto del veicolo, con un esborso piuttosto caro (dai 200 euro in su!). Si potrà tentare un ricorso al giudice di pace (43 euro), con buone speranze, ma non certezze. Dura lex, sed lex...

Aforismi on the road

L'unica cosa che unisce tutti gli esseri umani, indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla religione, dallo status economico o dall'etnia è che, in fondo in fondo, tutti noi crediamo di essere migliori dell'autista medio. (Dave Barry)

MEMO: saremo lieti di inviare le nostre NEWS a vostri amici, parenti, colleghi: oltre che utili, sono gratuite. Fateci avere (ovviamente preavvertendoli) le loro mail, che non saranno mai trasmesse a terzi! Allarghiamo il giro degli amici di Fraternalità della Strada!

L'EVOLUZIONE DEI MONOPATTINI

Dopo essere stato vissuto per decenni come un veicolo per bambini, il monopattino ha incontrato ai giorni nostri una nuova vita, diventando non solo strumento di moda ma anche oggetto di attenzione creativa: al modello normale si sono aggiunti quelli con **ruote grandi** (da 20 a 70 cm.), che consentono di circolare anche lungo strade con lastroni, i modelli **Downhill** per terreni campestri o sconnessi e "**Da mushing**", trainabili dai cani, forse in previsione dello scioglimento dei ghiacci...Ci sono poi quelli **con sellino**, anche se la legge specifica che "non devono essere dotati di posto a sedere" e, se andiamo di questo passo, arriveremo al modello famiglia. Ma ci sono anche quelli **da corsa**, per le immancabili competizioni, che si dovrebbero usare solo in luoghi o strade non pubbliche, ma che temiamo con deroghe da parte di cervelli sopraffini. Ricordiamo che i monopattini sono equiparati ai velocipedi e quindi essere dotati di campanello, luci e catadiottri, avere un limite di 0,50 Kw di potenza e di 25 km/h su strada e 6 nelle aree pedonali. Purtroppo, anche se si già verificati numerosi incidenti, verso i conducenti di questi veicoli ci pare che ci sia eccessiva tolleranza. Vanno certamente sostenuti, come del resto i ciclisti, sia perché cavalcano strumenti ecologici e sportivi e sia perché sono ovviamente meno pericolosi di auto, moto e veicoli pesanti. Ma anche chi se ne serve dovrebbe avere un minimo di cultura della circolazione. L'osservanza delle norme è tuttora lasciata al libero arbitrio.



CORSIE DI EMERGENZA PER I MOTOCICLISTI?

Un caro amico lettore, Cesare P. di Arese, ci ha posto questo interessante quesito: "*In caso di ingorghi lungo autostrade e superstrade, non si potrebbe concedere l'uso delle corsie di emergenza ai motociclisti?*" Sappiamo tutti che tali corsie sono rigorosamente riservate ai mezzi di soccorso, ma anche che già in molti punti, a 500 mt. dagli svincoli, un cartello segnala la concessione di servirsene per chi dovesse uscire. E non solo ai motociclisti. Di primo acchito, la concessione a servirsi delle corsie di emergenza potrebbe consentire almeno ai motociclisti di guadagnare tempo prezioso e alleggerire nel contempo il traffico ma, approfondendo l'argomento e sentendo il parere di viaggiatori abituali, abbiamo convenuto che prima di tutto, se si tratta di un ingorgo prolungato, vari automobilisti e camionisti scendono dai veicoli e qualcuno si porta sulle corsie di emergenza, magari per discutere, costituendo dunque un eventuale pericolo. E poi molti motociclisti, oltre a poter zigzagare tra i veicoli, usano già utilizzare le corsie di emergenza, lungo i bordi, per proseguire il viaggio. Una velata deroga, dunque, esiste già: l'importante è che i centauri se ne servano con la dovuta cautela, senza mai dimenticare l'assoluta priorità dei mezzi di polizia, soccorso e assistenza!



I DANNOSI EFFETTI DEL RUMORE



Sappiamo tutti come il rumore possa dare fastidio: dai più estesi, come quelli industriali, del traffico o dei vicini di casa, alla classica goccia del rubinetto che, pur minima, esaspera chi non riesce a prendere sonno. Studi approfonditi hanno dimostrato che l'effetto del rumore non si esaurisce al momento della percezione, ma si manifesta in tempi successivi, con minori difese alle frustrazioni e agli ostacoli che si possono incontrare nella vita. In particolare il rumore stradale, con stridii, frenate, accelerazioni e clacson appare psicologicamente alquanto dannoso. Ricerche sperimentali hanno poi rilevato anche effetti fisiologici del rumore, con un aumento del colesterolo, del glucosio ematico e della viscosità del plasma e quindi con maggiori rischi cardiovascolari.

Ringraziamo quanti (a dire il vero ancora pochi...) hanno inviato un contributo a sostegno delle nostre iniziative educative e preventive. Ricordiamo il nuovo Iban bancario: IT95 Y053 8701 6150 0004 2210204 per chi volesse sostenerci con un bonifico, che sia fatto però volentieri!

FRATERNITA' DELLA STRADA -MONDO X-

Sito: www.fraternitadellastrada.org

Mail: info@fraternitadellastrada.org

Fraternità della Strada garantisce in modo assoluto la privacy dei destinatari delle News